



camposcuola giovanissimi

estate 2020

DIARIO DI BORDO



TAPPA ZERO

INTRODUZIONE

PREGHIERA

Dal Libro della Genesi (1. 1-5)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dalla Laudato si', n° 65

La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26). Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che «non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone».

San Giovanni Paolo II ha ricordato come l'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano «gli conferisce una dignità infinita». Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: «Prima di

formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (Ger 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi «ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario».

Preghiamo

Prima del tempo, prima che l'universo cominciasse a vivere,
tu Signore già mi desideravi, già avevi un sogno di amore per me.
Nel tuo amore hai creato luce che illumina tutto il creato,
per far sì che tutti possano vivere per l'amore.
Sei tu Gesù la luce,
sei tu la luce del mondo che illumina ogni cosa.
Senza di te camminiamo nel buio, tutto è confuso,
e non vediamo la strada da compiere.
Donaci la luce per compiere il passo giusto,
donaci la luce per vivere responsabili in questa bella terra.

TAPPA 1



QUELLO che sta accadendo alla nostra casa

Riflessione sulle questioni mondiali, sui nostri atteggiamenti,
su come viviamo il territorio.

PREGHIERA

Dal Salmo 29

Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria, il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore schianta i cedri,
schianta il Signore i cedri del Libano.

Fa balzare come un vitello il Libano,
e il monte Sirion come un giovane bufalo.

La voce del Signore saetta fiamme di fuoco,
la voce del Signore scuote il deserto,
scuote il Signore il deserto di Kades.

Nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».

Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Il Signore darà potenza al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Dal Libro della Genesi (1. 6-8)

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Il segno dell'acqua

Preghiamo

Preghiera per la nostra terra
Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché semini bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

APPROFONDIAMO

**Riflessione sulle questioni mondiali, sui nostri atteggiamenti,
Su come viviamo il territorio.**

Acqua

Dalla *Laudato si'*

29. Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microrganismi e da sostanze chimiche. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile. Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

30. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande iniquità.

Inquinamento

Dalla *Laudato si'*

20. Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa di inalazioni di elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi. A questo si aggiunge l'inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale. La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri.

21. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura.

22. Stentiamo a riconoscere che il funzionamento degli ecosistemi naturali è esemplare: le piante sintetizzano sostanze nutritive che alimentano gli erbivori; questi a loro volta alimentano i carnivori, che forniscono importanti quantità di rifiuti organici, i quali danno luogo a una nuova generazione di vegetali.



Biodiversità

Dalla *Laudato si'*

32. Anche le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi. Le diverse specie contengono geni che possono essere risorse-chiave per rispondere in futuro a qualche necessità umana o per risolvere qualche problema ambientale.

33. Ma non basta pensare alle diverse specie solo come eventuali "risorse" sfruttabili, dimenticando che hanno un valore in sé stesse. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana. Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il diritto.

34. Probabilmente ci turba venire a conoscenza dell'estinzione di un mammifero o di un volatile, per la loro maggiore visibilità. Ma per il buon funzionamento degli ecosistemi sono necessari anche i funghi, le alghe, i vermi, i piccoli insetti, i rettili e l'innumerabile varietà di microorganismi. Alcune specie poco numerose, che di solito passano inosservate, giocano un ruolo critico fondamentale per stabilizzare l'equilibrio di un luogo.

41. «Chi ha trasformato il meraviglioso mondo marino in cimiteri subacquei spogliati di vita e di colore?». Qualunque azione sulla natura può avere conseguenze che non avvertiamo a prima vista, e che certe forme di sfruttamento delle risorse si ottengono a costo di un degrado che alla fine giunge fino in fondo agli oceani.

Una lettera per te

Ciao.

Sei felice?

*È una domanda semplice, ma profonda, mai banale;
dalla risposta mai scontata, tanto più dopo questo tempo "sospeso".*

A proposito, come l'hai vissuto?

Forse senti incertezza, affanno,

forse hai provato a vivere in modo diverso, magari con un ritmo più lento.

*È stato un tempo in cui il mondo si è fermato,
il pianeta per due mesi ha recuperato la sua vita lenta e naturale,
i pesci hanno ripopolato i mari,
l'acqua di Venezia è tornata azzurra.*

C'è stato anche in te un cambiamento?

Una volta vi ho detto di amarvi gli uni gli altri, come io ho amato voi.

*Amare non è sempre facile, a volte mi chiedo se sia possibile farlo anche
attraverso quei piccoli schermi che ci circondano ovunque.*

*Dopo mesi di isolamento abbiamo scoperto la bellezza di poter stringere
legami veri con gli altri, di come la vita sia bella grazie alle relazioni!!!*

Uno dei doni più belli e importanti che mio Padre ha fatto è il Creato.

È intorno a te, è per te, è per tutti.

Peccato che a volte gli uomini lo maltrattino.

Almeno tu, ne hai cura?

A volte, sai, sento un grido.

È un rumore sordo, quasi impercettibile, ma costante.

Lo sento da molto tempo.

È il grido della terra, il grido dei poveri.

*Spero che anche tu senta questo grido; sono certo che puoi fare qualco-
sa,*

ti conosco e so che in te c'è qualcosa di bello e buono,

so che puoi fare qualcosa per questo mondo bello e delicato.

*Puoi iniziare dall'ascoltare, dal sentire come la mia voce è in te.
Hai capito chi sono,
e se sei qui forse la mia voce già la conosci, almeno un po'.
Speravo proprio di avere l'opportunità di avvicinarmi a te.
Grazie che me lo permetti!!!.*

Lascia che le parole che ti ho detto, risuonino dentro di te.

Ascoltami e scoprimi nella Creazione.

*Vorrei la guardassi con i miei occhi,
quelli di chi prepara una tavola imbandita di prelibatezze,
adornata dei fiori più belli, curata con posate preziose
perchè stasera a cena c'è mio figlio che torna a casa.
Ecco, questo è il cuore con cui ho creato tutto questo.*

Ascoltati.

Ascolta.

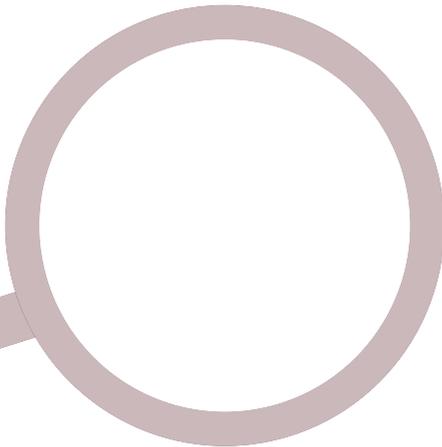
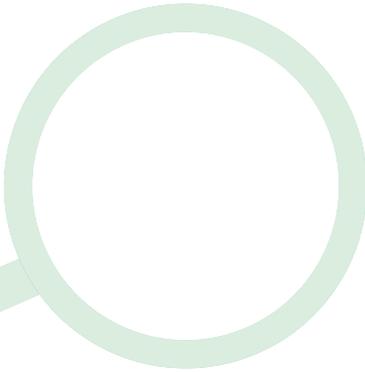
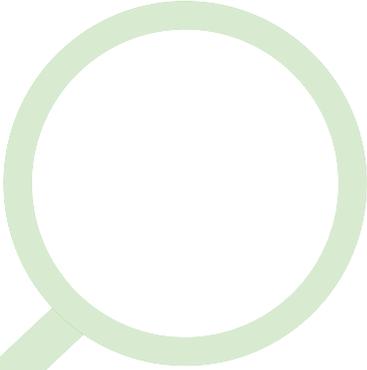
Registra bene cosa senti.

*Forse sarà quella pace che da accanto a te entrerà in te,
perché come un diapason ti sei accordato alla creazione.*

Chi ascolterà, sentirà.

*Con stima, fiducia e amore,
tuo Gesù*

Una pagina per me



CELEBRAZIONE

Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

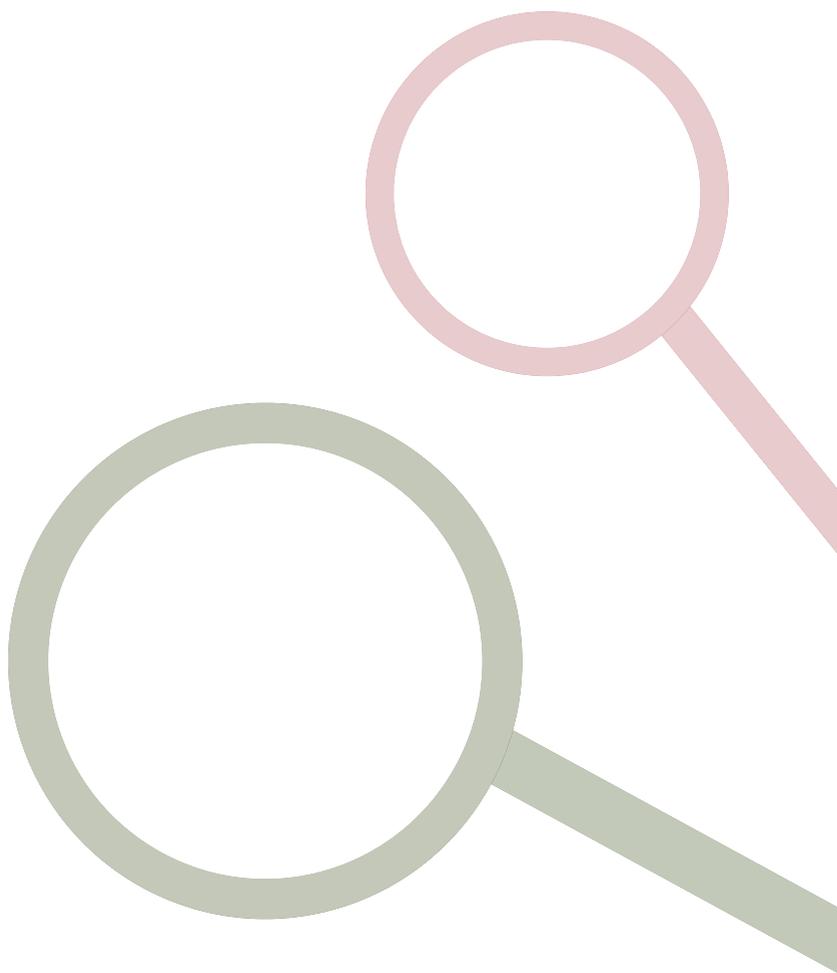
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.
(Papa Francesco, Laudato si', 246)

Lettera a Gesù

Caro Gesù,



Preghiamo (Dan 3, 42-61)

(una strofa a testa)

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e
siedi sui cherubini,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

TAPPA 2



IL Vangelo della creazione

L'intima connessione tra tutte le creature

PREGHIERA

Dal Salmo 65

A te, Creatore che ascolti la preghiera,
viene ogni uomo.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

Gli abitanti degli estremi confini
sono presi da stupore davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze.

Così prepari la terra:

ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

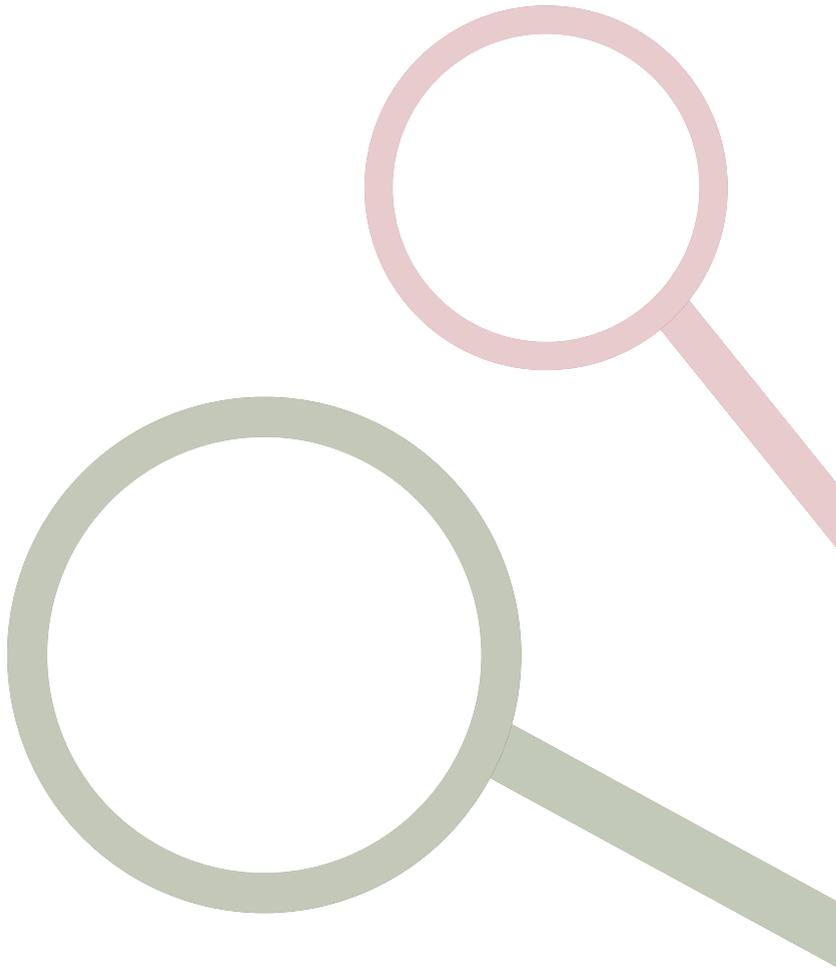
I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

Dal Libro della Genesi (1, 9-13)

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Preghiamo

Signore, nel tuo amore ci hai donato la terra.
È per noi un bene prezioso,
è il sostegno al nostro camminare,
è la nostra casa comune.
Aiutaci Signore ad amare la terra,
a custodirla e renderla bella,
a sentirla come una promessa e una eredità per tutte le generazioni,
anche dopo di noi.



APPROFONDIAMO

Dalla *Laudato si'*

66. I Racconti biblici suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19). Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'Assisi viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura.

77. L'universo non è sorto come risultato di un'onnipotenza arbitraria, di una dimostrazione di forza o di un desiderio di autoaffermazione. La creazione appartiene all'ordine dell'amore. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: « Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata » (Sap 11,24). Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto.

87. Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse, come appare nel bellissimo cantico di san Francesco d'Assisi:

*«Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte».*

Condivisione

1. Se eri uno stato ricco, hai guardato solo al tuo interesse personale o hai anche cercato di andare incontro alle esigenze degli altri paesi?

2. Se eri uno stato povero, hai avuto difficoltà ad ottenere dei vantaggi considerevoli giocando le tue carte? Gli altri stati provavano a contrattare per avere un loro maggiore guadagno a tuo discapito?

3. Secondo te, le dinamiche che si sono instaurate durante il gioco sono differenti da quelle che si verificano nella realtà si tutti i giorni?

4. Sei riuscito a raggiungere l'obiettivo del tuo stato? Hai incontrato difficoltà a convincere l'altro paese a darti una mano? Oppure sei stato costretto a cedere facilmente?

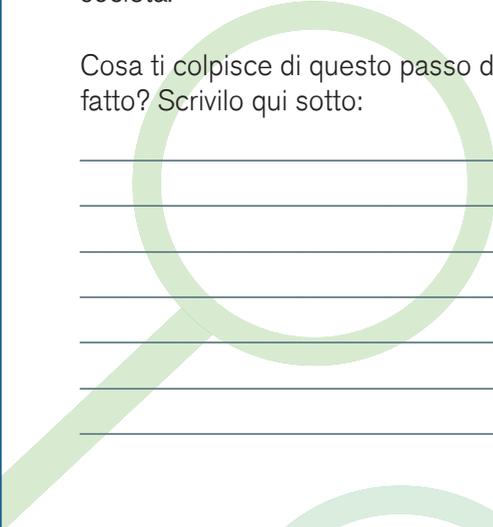
5. Cosa pensi della logica dell'aiuto reciproco tra persone per arrivare ad ottenere un maggiore beneficio per tutti?

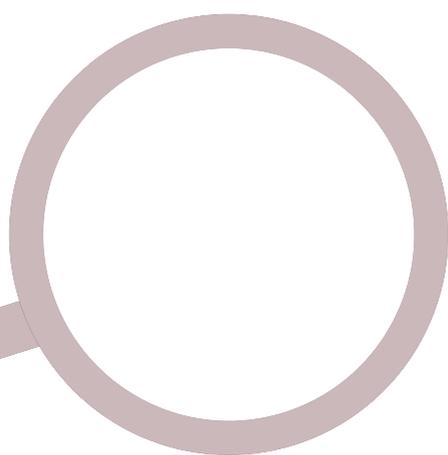
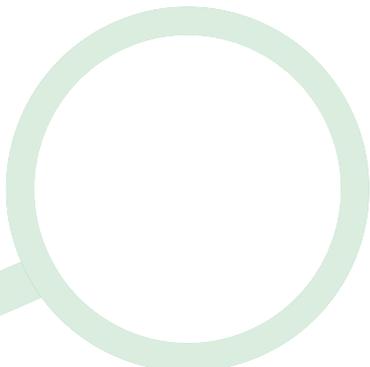
Dalla *Laudato si'*

91. Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: «Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore». Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero

amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società.

Cosa ti colpisce di questo passo della *Laudato Sì* e del gioco appena fatto? Scrivilo qui sotto:





CELEBRAZIONE

Preghiamo

Signore, nel tuo amore ci hai donato la terra.
È per noi un bene prezioso,
è il sostegno al nostro camminare,
è la nostra casa comune.
Aiutaci Signore ad amare la terra,
a custodirla e renderla bella,
a sentirla come una promessa e una eredità per tutte le generazioni,
anche dopo di noi.

Dal Libro della Genesi (15, 13-18)

Allora il Signore disse ad Abram: «Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo». Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate»

Benedizione della Terra

O Dio, Creatore e Padre,
tu alle origini del mondo
hai stabilito che la terra
produca germogli e frutti di ogni genere.

Hai affidato all'uomo la terra
da coltivare e custodire
come un bene prezioso
per tutte le persone e tutte le generazioni

Benedici queste terre
che oggi diventano un'unica nostra terra.
Benedici tutta la terra:
sia feconda e accogliente per tutti

A te onore e gloria nei secoli.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Segno: si piantano i semi

Preghiamo (Dan 3, 74-78)

Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, mari e fiumi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

TAPPA 3



La Radice umana della crisi ecologica

Atteggiamenti e stili per dare una scossa al cambiamento

PREGHIERA

Dal salmo 104

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda,
costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tu hai coperto la terra con l'oceano come una veste;
Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.

Hai fatto la luna per segnare i tempi
e il sole che sa l'ora del tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole: si ritirano
e si accovacciano nelle loro tane.
Allora l'uomo esce per il suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto,

io gioirò nel Signore.
Benedici il Signore, anima mia.
Alleluia.

Dal Libro della Genesi (1, 14-19)

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dalla Laudato si', n° 67

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt

10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

Preghiamo

Temete e onorate, lodate e benedite,
ringraziate il Signore,
Dio onnipotente nella Trinità e nell'Unità,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
creatore di tutte le cose.
(san Francesco)

APPROFONDIAMO

La Radice umana della crisi ecologica

Dalla *Laudato si'*

101. A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica.

I. LA TECNOLOGIA: CREATIVITÀ E POTERE

103. La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici.

104. Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. [...]

Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. [...] È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità.

II. LA GLOBALIZZAZIONE DEL PARADIGMA TECNOCRATICO

106. [...] Si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia. Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a "spremerlo" fino al limite e oltre il limite. Si tratta del falso presupposto che «esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili [...]».

108. È diventato contro-culturale scegliere uno stile di vita con obiettivi che almeno in parte possano essere indipendenti dalla tecnica, dai suoi costi e dal suo potere globalizzante e massificante.

111. La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico.

113. D'altronde, la gente ormai non sembra credere in un futuro felice, non confida ciecamente in un domani migliore a partire dalle attuali condizioni del mondo e dalle capacità tecniche. Prende coscienza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al progresso dell'umanità e della storia, e intravede che sono altre le strade fondamentali per un futuro felice. Ciononostante, neppure immagina di rinunciare alle possibilità che offre la tecnologia.

III. CRISI E CONSEGUENZE DELL'ANTROPOCENTRISMO MODERNO

116. Nella modernità si è verificato un notevole eccesso antropocentrico che, sotto altra veste, oggi continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali. [...]

L'interpretazione corretta del concetto dell'essere umano come signore dell'universo è quella di intenderlo come amministratore responsabile.

117. La mancanza di preoccupazione per misurare i danni alla natura e l'impatto ambientale delle decisioni, è solo il riflesso evidente di un disinteresse a riconoscere il messaggio che la natura porta inscritto nelle sue stesse strutture. Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi –, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola, perché «Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura».

118. Questa situazione ci conduce ad una schizofrenia permanente, che va dall'esaltazione tecnocratica che non riconosce agli altri esseri un valore proprio, fino alla reazione di negare ogni peculiare valore all'essere umano. Ma non si può prescindere dall'umanità. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia.

119. La critica all'antropocentrismo deviato non dovrebbe nemmeno collocare in secondo piano il valore delle relazioni tra le persone. Se la crisi ecologica è un emergere o una manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità, non possiamo illuderci di risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali.

122. Un antropocentrismo deviato dà luogo a uno stile di vita deviato. [...]

Quando l'essere umano pone sé stesso al centro, finisce per dare priorità assoluta ai suoi interessi contingenti, e tutto il resto diventa relativo. Perciò non dovrebbe meravigliare il fatto che, insieme all'onnipresenza del paradigma tecnocratico e all'adorazione del potere umano senza limiti, si sviluppi nei soggetti questo relativismo, in cui tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi immediati.

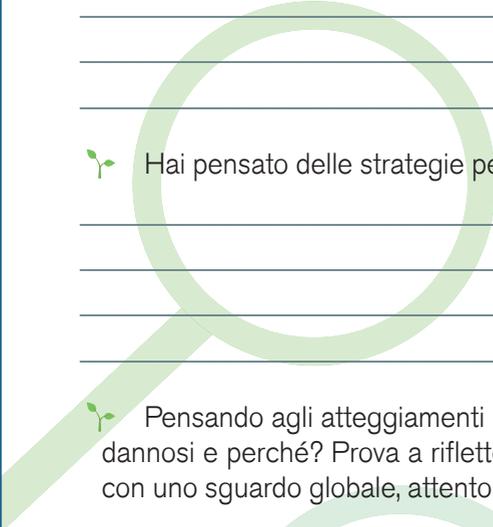
129. [...] Perché vi sia una libertà economica della quale tutti effettivamente beneficino, a volte può essere necessario porre limiti a coloro che detengono più grandi risorse e potere finanziario. La semplice proclamazione della libertà economica, quando però le condizioni reali impediscono che molti possano accedervi realmente, e quando si riduce l'accesso al lavoro, diventa un discorso contraddittorio che disonora la politica. L'attività imprenditoriale, che è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, può essere un modo molto fecondo per promuovere la regione in cui colloca le sue attività, soprattutto se comprende che la creazione di posti di lavoro è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune.

Per il tempo personale e la condivisione

 Riconosci presenti nelle situazioni che vivi gli atteggiamenti proposti nelle simulazioni?

 Come reagisci e cosa ti provocano questi atteggiamenti?

 Sono presenti, in qualche forma, anche nella tua personalità? Cosa ti suscita questo?

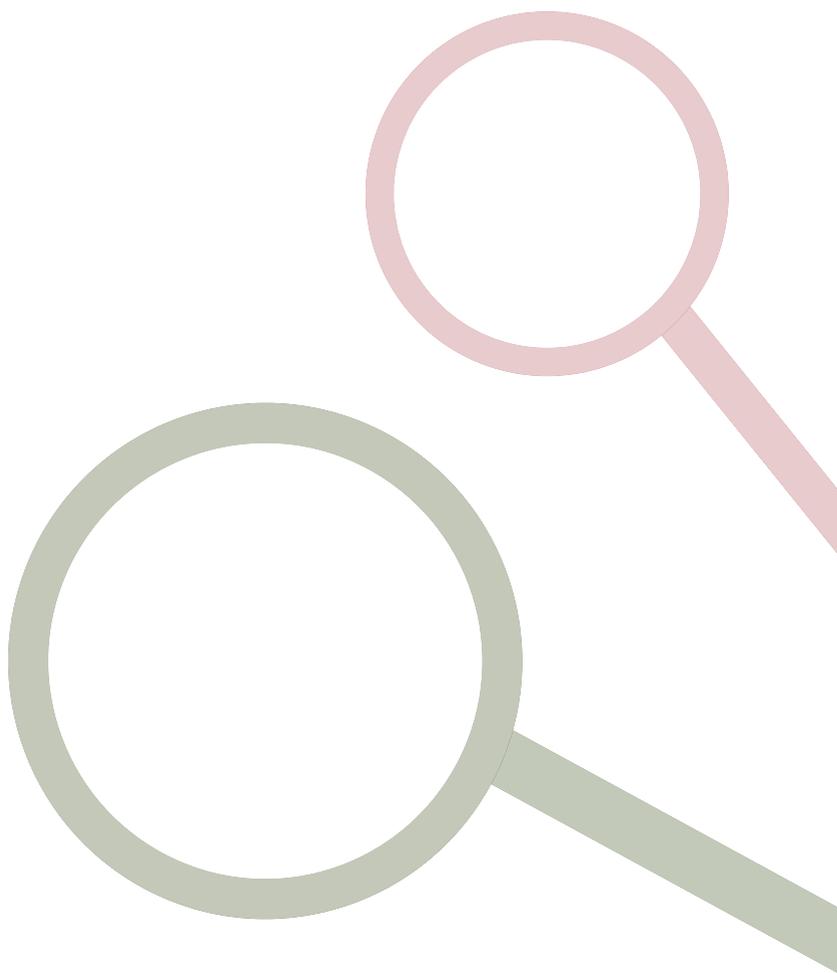


Hai pensato delle strategie per contrastarli?

Pensando agli atteggiamenti proposti e ai testi letti, quali ti sembrano più dannosi e perché? Prova a riflettere sia pensando alle situazioni che vivi, sia con uno sguardo globale, attento alle diverse situazioni di tutto il Pianeta.

Quali conseguenze provoca l'esercizio di questi atteggiamenti? Pensa sia agli aspetti concreti della tua vita, sia alle dinamiche sociali e alle situazioni del mondo.

È tempo di cambiare, di dare una scossa...



Celebrazione

Preghiamo

Temete e onorate, lodate e benedite,
ringraziate il Signore,
Dio onnipotente nella Trinità e nell'Unità,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
creatore di tutte le cose.
(san Francesco)

Dal Vangelo secondo Matteo (5. 13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Tu sei il sale della terra

Tu sei la luce del mondo

Preghiamo (Dan 3. 62–73)

Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, luce e tenebre, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, folgori e nubi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

TAPPA 4



**Quando il tutto e' superiore
alla parte**

L'ambiente come espressione della nostra identità

PREGHIERA

Dal salmo 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,

perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Dal Libro della Genesi (1. 20-25)

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che quizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria

specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dalla Laudato si', n° 68

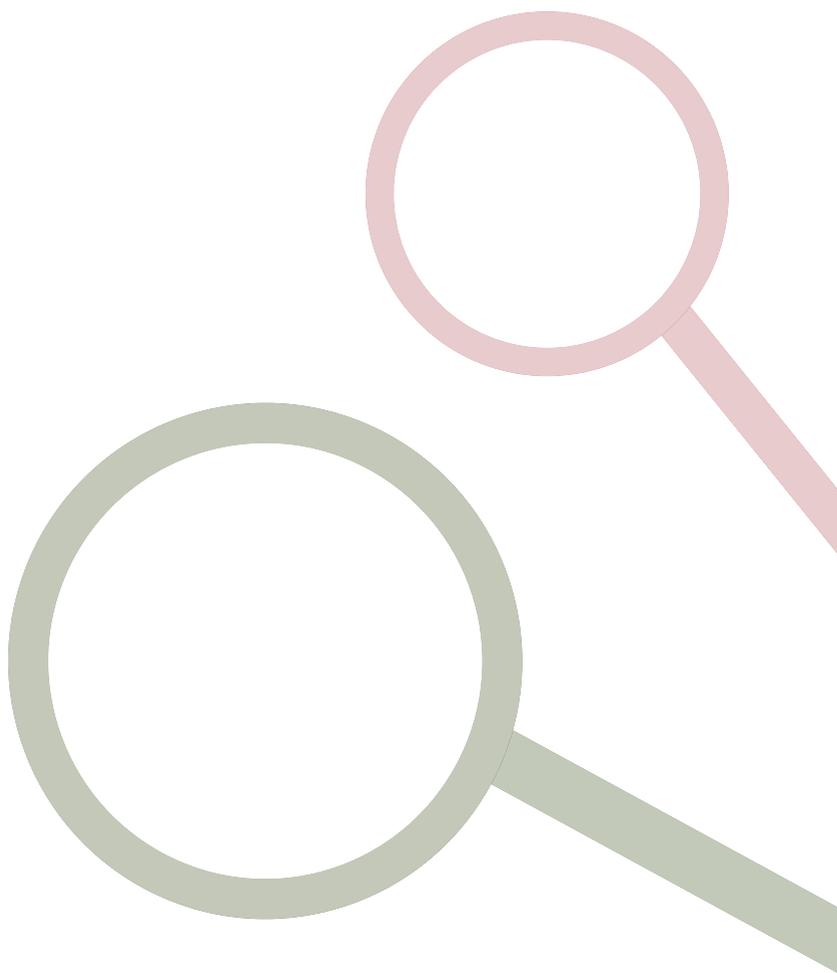
Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché «al suo comando sono stati creati. Lì ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà» (Sal 148,5b-6). Ne consegue il fatto che la legislazione biblica si soffermi a proporre all'essere umano diverse norme, non solo in relazione agli altri esseri umani, ma anche in relazione agli altri esseri viventi: «Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli scorti [...]. Quando, cammin facendo, troverai sopra un albero o per terra un nido d'uccelli con uccellini o uova e la madre che sta covando gli uccellini o le uova, non prenderai la madre che è con i figli» (Dt 22,4.6). In questa linea, il riposo del settimo giorno non è proposto solo per l'essere umano, ma anche «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino» (Es 23,12). Così ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature.

Preghiamo

Preghiera cristiana con il creato
Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.
Laudato si'!
(Papa Francesco, *Laudato si'*, 246)



APPROFONDIAMO

Quando il tutto è superiore alla parte

“Valorizzare? Iniziamo da...”

Dalla *Laudato si'*

139. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali

Quando parliamo di “ambiente” facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita.

141. Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente.

142. Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana.

Appunti durante il cammino:

“Ad ogni luogo, la sua storia”

Dalla *Laudato si'*

143. Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato. È parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile.

Bisogna integrare la storia, la cultura e l'architettura di un determinato luogo,

salvaguardandone l'identità originale.

144. È necessario assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture.

145. La scomparsa di una cultura può essere grave come o più della scomparsa di una specie animale o vegetale.

Appunti durante il cammino:

“Fare la differenza nella quotidianità”

Dalla *Laudato si'*

147. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire.

Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità.

148. Se si creano comunità, se i limiti ambientali sono compensati nell'interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di appartenenza.

155. L'ecologia umana implica anche qualcosa di molto profondo: la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura, relazione indispensabile per poter creare un ambiente più dignitoso.

Il nostro corpo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi.

Appunti durante il cammino:

CELEBRAZIONE

Approfondimento

«Hanno inventato un nuovo peccato?»: è stata questa la domanda spontanea di molti quando i media hanno diffuso la notizia che il Documento finale del Sinodo per l'Amazzonia (DF), approvato a fine ottobre, propone all'attenzione della Chiesa e del mondo la considerazione del peccato ecologico. Questo viene sinteticamente definito «come azione oppure omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità e l'ambiente. È un peccato contro le future generazioni e si manifesta negli atti e nelle abitudini di inquinamento e distruzione dell'armonia dell'ambiente, nelle trasgressioni contro i principi di interdipendenza e nella rottura delle reti di solidarietà tra le creature (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 340-344)» (n. 82). Poche settimane dopo la conclusione del Sinodo, il 15 novembre, papa Francesco ha ripreso e fatto propria questa espressione, all'interno del Discorso ai partecipanti al XX Congresso mondiale dell'Associazione internazionale di diritto penale, nei passaggi dedicati alla tutela giuridico-penale dell'ambiente.

La novità dell'espressione peccato ecologico è relativa (cfr box alla p. seguente); in ogni caso la sua portata si può cogliere in pienezza all'interno del quadro di riferimento proposto dall'enciclica *Laudato si'* (LS), a partire dall'esplicitazione di quel legame fondamentale per cui ogni azione od omissione contro l'ambiente è anche un peccato contro Dio, il prossimo, la comunità e le future generazioni. L'espressione contiene anche qualcosa di molto tradizionale e consolidato quale il concetto di peccato, che per il cristianesimo rimanda a una esperienza fondamentale di ogni essere umano. Il mondo in cui siamo inseriti è infatti percorso dal richiamo della pienezza di vita e della gioia, che esprime ciò che Dio desidera per tutte le sue creature, ma è misteriosamente attraversato anche da una logica opposta, che sembra promettere la felicità ma conduce invece alla morte. Si commette un peccato quando ci si inganna e anziché la logica della vita si segue quella della

morte. Riconoscere l'esistenza del peccato ecologico dunque non significa cedere a una moda, ma affermare che anche nel rapporto con l'ambiente si può scegliere la morte anziché la vita. Per molti secoli non si è fatto caso a questo aspetto, ma la gravità dell'attuale crisi ci obbliga ad aprire gli occhi sull'impatto, a volte devastante, dei comportamenti umani sull'ambiente e sulle conseguenze che ciò provoca per la nostra stessa vita: «il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi» (LS, n. 56). È l'ascolto della realtà dei nostri giorni a fornire la base di una nuova consapevolezza che la Chiesa esprime con il linguaggio che le è proprio, indicando ai cristiani e all'intera umanità un ambito di responsabilità particolarmente cruciale, ma anche un terreno su cui fare esperienza di conversione, misericordia e salvezza.

*di Giacomo Costa e Paolo Foglizzo,
in Aggiornamenti sociali, dicembre 2019.*

Esame di coscienza

Presenta al Signore la tua vita, e dopo questi giorni prova a scoprire come in te può essere presente “un peccato ecologico”.

Prova a guardare il creato con uno sguardo di stupore, di meraviglia, come un dono che ti è appena stato fatto...

Ringrazia il Signore per il dono della Creazione...

Ora, pensa a te, al percorso di questi giorni, a quanto vivi, a ciò che fai, alle scelte...

Ripensando “sorella acqua”, all'inquinamento, alla biodiversità (prima tappa), quali atteggiamenti e comportamenti di non cura e non custodia vivi?

Quando favorisci lo spreco di risorse o del cibo?

Sei capace di voler bene agli altri come lo faceva Gesù, senza pregiudizi o discriminazioni?

Sei attento e capace di scorgere le situazioni di bisogno che ci sono negli ambienti (famiglia, amici, gruppo, classe, sport...) e nel territorio

(condominio, contrada, quartiere...) che vivi?

Vedi un povero... cosa provi? Cosa vorresti fare?

Nelle tue scelte, pensi alle conseguenze sociali e ambientali che avranno nel futuro, sia il tuo che quello degli altri?

Ritornando alla terza tappa... quali atteggiamenti distruttivi scopri in te? Come cerchi di modificarli?

Valorizzi, ti prendi cura, del territorio in cui vivi?

Quali azioni concrete potresti attuare per vivere una maggiore cura della casa comune? In cosa potresti essere promotore con gli altri?

Componi una tua preghiera per il Creato...

Invocazioni penitenziali

Signore,
noi tue creature ti chiediamo perdono,
non abbiamo avuto cura del creato,
viviamo relazioni di violenza e dominio.
favoriamo lo spreco e non combattiamo la fame nel mondo.
Signore pietà.

Cristo, hai dato la vita per il mondo.
Noi viviamo nella costante ricerca di accumulare beni,
non pensiamo alle conseguenze delle nostre azioni

e stiamo lasciando alle generazioni future una terra inquinata e sempre più povera.
Cristo pietà.

Signore misericordioso,
siamo peccatori contro di te, contro il creato, contro i poveri.
Abbiamo pensato in piccolo,
abbiamo sfruttato e abusato dei beni della terra
e di quanto ci hai donato con la creazione.
Signore pietà.

Pregheira allo Spirito Santo, per un mondo coraggioso e convertito

di don Tonino Bello

Spirito di Dio,
che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo
e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,
scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti.

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.
Dissipa le sue rughe.
Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini
ha tracciato sulla sua pelle.
Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta.
Restituiscigli il manto dell'antico splendore,
che le nostre violenze gli hanno strappato,
e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi.

Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.
Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte,
nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi,
nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.
Restituiscici al gaudio dei primordi.
Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni.
Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo.
E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino,
e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia,
e frutto della giustizia sarà la pace.

TAPPA 4



Per un diverso stile di vita

Alla ricerca di una nuova comprensione di sè

PREGHIERA

Dal salmo 8

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

Dal Libro della Genesi (1. 26–31)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la ter-

ra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Dalla Laudato si', n° 69

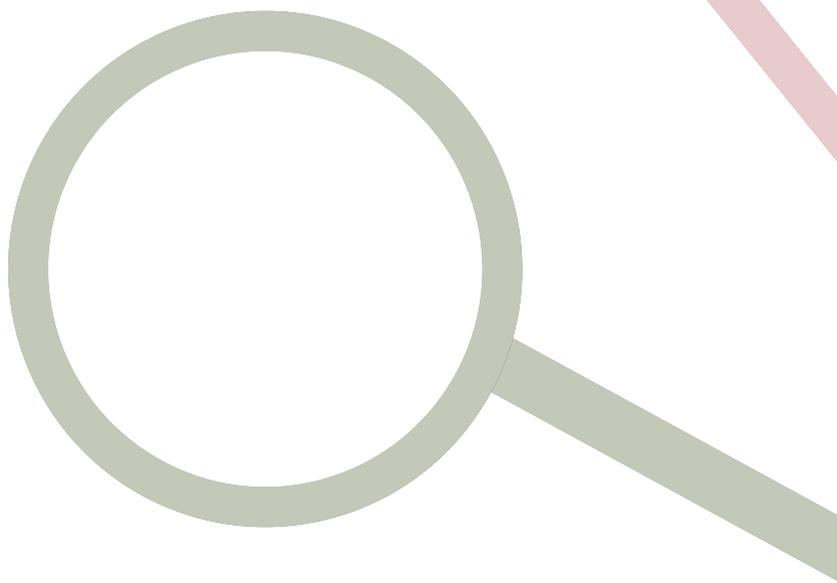
Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e «con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria», perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr Sal 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché «il Signore ha fondato la terra con sapienza» (Pr 3,19). Oggi la Chiesa non dice in maniera semplicistica che le altre creature sono completamente subordinate al bene dell'essere umano, come se non avessero un valore in sé stesse e noi potessimo disporne a piacimento. Così i Vescovi della Germania hanno spiegato che per le altre creature «si potrebbe parlare della priorità dell'essere rispetto all'essere utili».

Il Catechismo pone in discussione in modo molto diretto e insistito quello che sarebbe un antropocentrismo deviato: «Ogni creatura ha la sua propria bontà e la sua propria perfezione [...] Le varie creature, volute nel loro proprio essere, riflettono, ognuna a suo modo, un raggio dell'infinita sapienza e bontà di Dio. Per questo l'uomo deve rispettare la bontà propria di ogni creatura, per evitare un uso disordinato delle cose».

Preghiamo

Preghiera cristiana con il creato
Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!
Amen.
(Papa Francesco, *Laudato si'*, 246)



CELEBRAZIONE

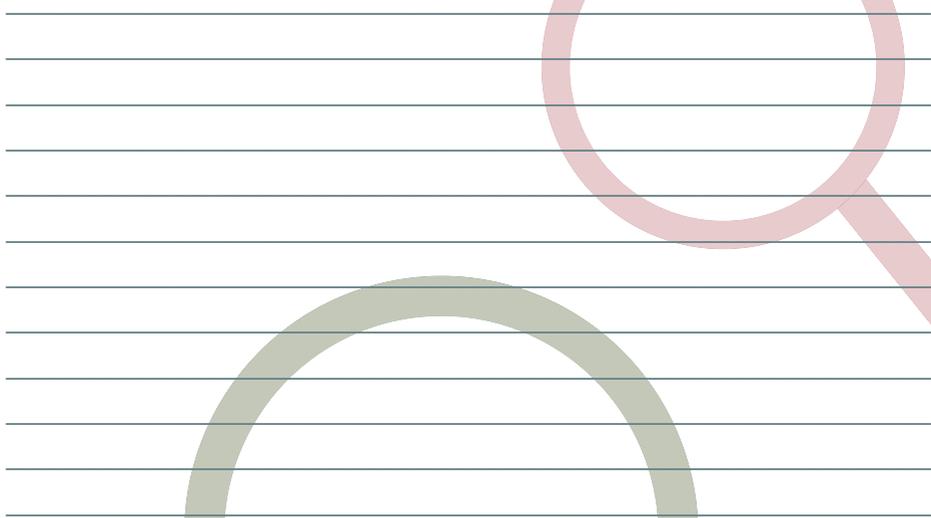
UNICUM... un percorso tutto in relazione

Che servizio...

In questi giorni hai vissuto un'esperienza di servizio... racconta come hai contribuito al Bene degli altri, come ti sei preso cura delle persone/luoghi/territorio...

Cosa provi nel pensare al bene fatto?

Pensando alla vita di Gesù, a qualche brano del Vangelo, trovi dei legami con la tua esperienza di servizio?



A series of horizontal lines for writing, with two magnifying glasses (one pink and one green) positioned over them.

Dal Libro della Genesi (2. 1-3)

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Preghiamo (Dan 3. 82-90)

Benedite, figli dell'uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, figli d'Israele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

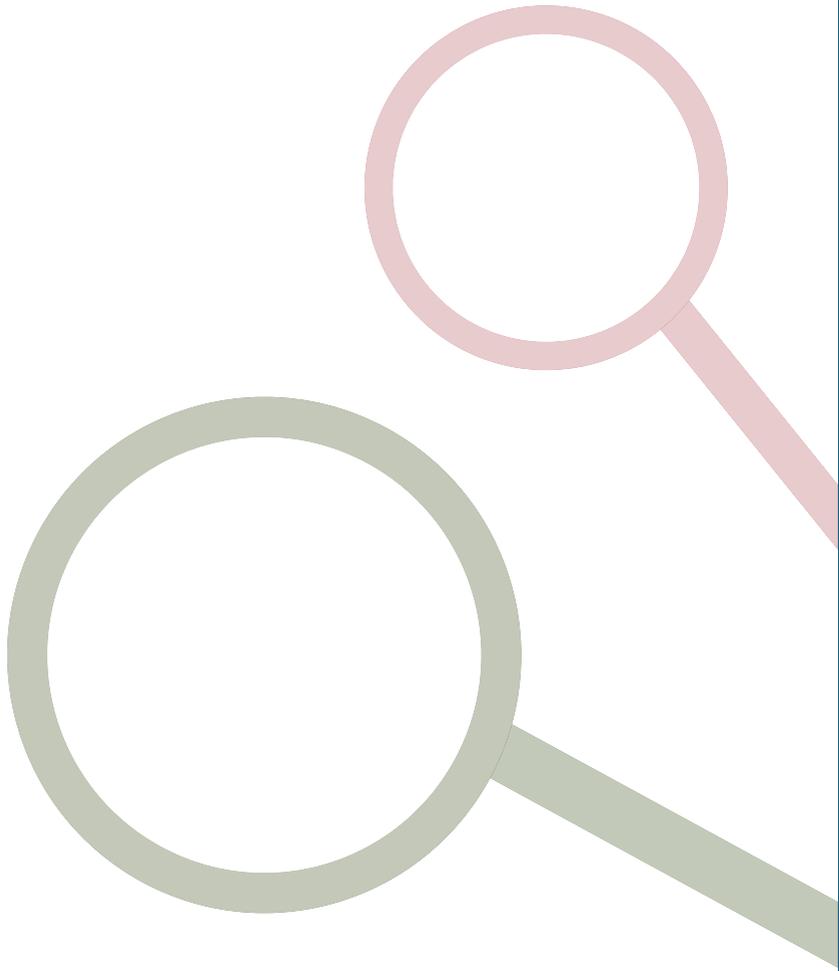
Benedite, santi e umili di cuore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

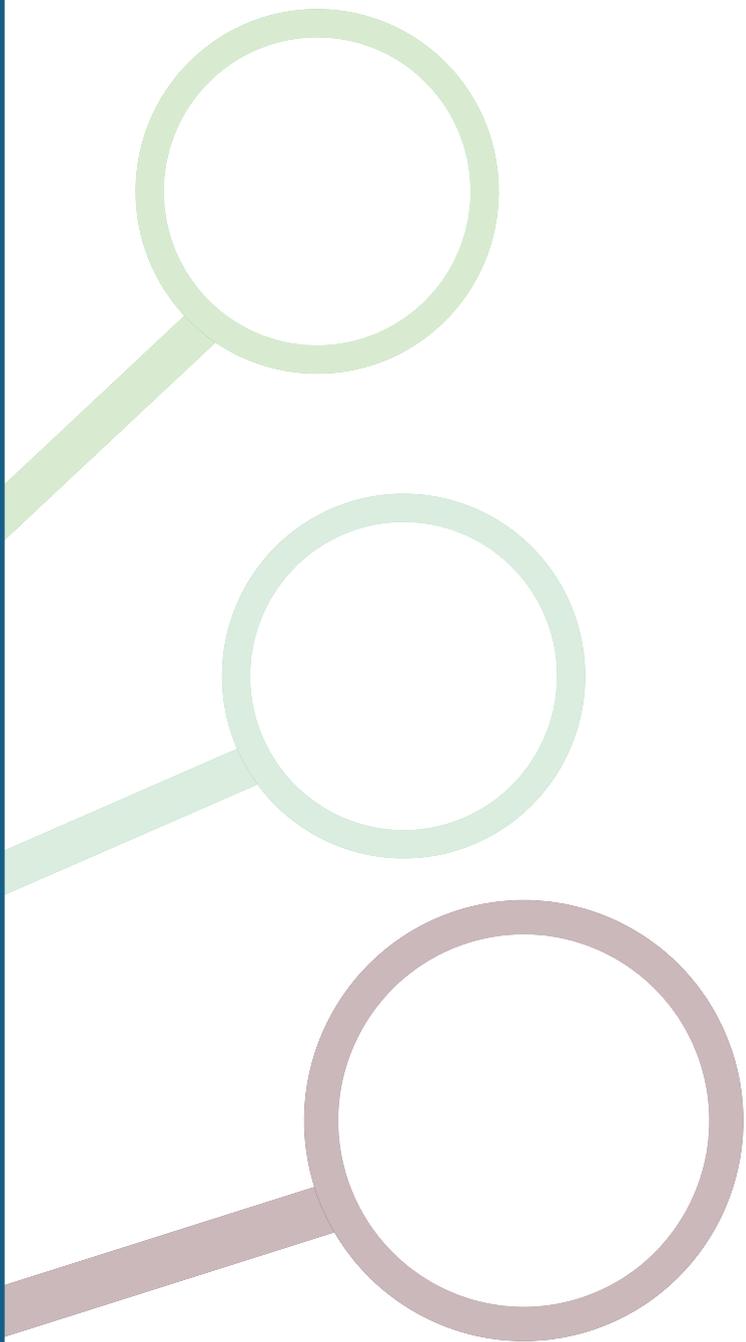
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,

Lodate il Signore, perché egli è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Benedite, voi tutti che temete il Signore, il Dio degli dèi,
lodatelo e celebratelo, perché il suo amore è per sempre.

DIARIO DEL SERVIZIO







**Azione
Cattolica**
Diocesi di Padova

Seguici sui social



Azione Cattolica - Diocesi di Padova



acpadova



radar.2020

